**COMUNICATO STAMPA**

Apprendiamo dagli organi di informazione, stimolati da una conferenza stampa organizzata dalla sig.ra Cucchi, dalla CGIL di Ferrara e dal legale di quest'ultima, con tempistiche e modalità discutibili, che il nostro assistito Maggiore Giorgio Feola, Comandante della Compagnia Carabinieri di Copparo (FE), sarebbe stato destinatario di un esposto presentato alla Procura della Repubblica di Ferrara, nonché indirizzato a vari Ministeri, proprio dalla CGIL di Ferrara.

Un sindacato, che dovrebbe tutelare i lavoratori, si fa invece portavoce della versione fornita da una parte, riportando peraltro fatti e circostanze difformi rispetto alla realtà.

Ma quello che lascia ancora più perplessi sono le tempistiche e le modalità con le quali sono state diffuse queste informazioni, relative ad un procedimento penale (se esistente) ancora in fase di indagini preliminari.

Pubblicamente, attraverso un sindacato che dialoga direttamente con la stampa, rendendo pubbliche circostanze e fatti oggetto di indagini non verificati, addirittura prima che il nostro assistito abbia ricevuto comunicazioni dalla Procura della Repubblica o dell'Arma dei Carabinieri. Che bisogno c’era di agire in questo modo, con questi tempi, diffondendo mediaticamente circostanze e fatti non riscontrati, attribuendoli ad uno specifico Ufficiale dei Carabinieri?

Perché sottoporlo a questa gogna mediatica, informando addirittura i superiori gerarchici e richiedendo loro provvedimenti prima ancora che un giudice abbia sentenziato sulla sua colpevolezza o meno? Questa ricerca di visibilità, questa frettolosità di intervento da parte di chi invece dovrebbe mantenere una sorta di terzietà ed imparzialità, non solo nei confronti dei lavoratori che rappresenta, ma di tutti i lavoratori in genere, ma ancora più genericamente nei confronti di ogni individuo, che deve essere ritenuto innocente fino a quando non intervenga almeno una sentenza di condanna; il tutto lascia perplessi alla vigilia delle elezioni Regionali.

Respingiamo ogni forma di accusa rivolta al Maggiore Giorgio Feola che, apprezzato dalla popolazione locale per il suo lodevole impegno ed i risultati conseguiti, tramite i propri legali farà valere i propri diritti nelle forme previste e nelle sedi opportune.

Si chiarisce fin da subito che il Maggiore Giorgio e tutti i militari della Compagnia di Copparo, coinvolti nella vicenda, non hanno mai usato alcuna forma di violenza verso l’arrestato, né lo hanno privato delle cure mediche, né hanno interrotto il servizio del 118, né hanno abusato, in qualsiasi modo, della loro funzione e/o autorità. Tutto è avvenuto nel pieno rispetto della legge e dei regolamenti, come sarà provato nelle sedi opportune.

Confidiamo nelle verifiche che il Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri svolgerà, nonché nelle indagini della Procura della Repubblica di Ferrara, al fine di fare chiarezza su di un episodio così pubblicizzato in un periodo elettorale, a scapito dell’onorabilità, della dignità e del decoro di una persona, di un Ufficiale dell'Arma che ha sempre servito e continua a servire fedelmente lo Stato, sacrificando la sua vita per l’Istituzione, a difesa dei cittadini intesi nell’accezione più ampia del termine.

Un sincero ringraziamento a tutte le persone, Associazioni, Istituzioni, Enti e soggetti che, a vario titolo, hanno manifestato la loro vicinanza al Maggiore Giorgio Feola ed agli altri militari della compagnia di Copparo, coinvolti nella vicenda.

Avv. Carolina D’Agostino del foro di Castrovillari (CS)

Avv. Denis Lovison del foro di Ferrara